

TAPPA XIV

da Montefortino a Montefalcone Appennino



DATI

KM: 25 (+ 2 in caso di giro ad anello finale per visita al convento di San Giovanni Battista)

Difficoltà: alta

Dislivello totale: salita 850 m, discesa 750 m

Acqua: 6,1 km (Amandola); 10 km (Salvi)

IL PERCORSO

Dalla Piazza di Montefortino prendiamo via Fratelli Duranti (dove ci sono le poste), la percorriamo per 300 m fino alla porta d'ingresso della città e proseguiamo dritto. Dopo la scuola elementare andiamo a destra, superiamo la chiesa "Madonna della Fonte" e subito dopo svoltiamo a sinistra in Via Rio, che lasciamo pochi metri dopo per prendere il sentiero dritto dinanzi a noi. Percorsi 400 m proseguiamo ancora dritto e dopo altri 700 m arriviamo a un piccolo gruppo di case che attraversiamo andando a destra per prendere subito dopo un sentiero a sinistra che passa in mezzo alle case. Continuiamo per 200 m e al bivio facciamo attenzione a svoltare sulla strada che scende a sinistra; 100 m dopo alla biforcazione ci teniamo ancora a sinistra. Fatti 300 m continuiamo sempre dritto e dopo altri 400 m al bivio svoltiamo a sinistra sulla strada in leggera discesa. Proseguiamo per 200 m e arriviamo sulla strada pianeggiante che prendiamo sulla destra. Percorriamo il sentiero tenendoci sempre sulla strada principale per 1,2 km e poi lo lasciamo al bivio per prendere un sentierino a sinistra in leggera discesa, che fiancheggia un campo aperto per circa 100 m e poi ritorna nel sottobosco, fino ad arrivare, dopo 1 km, alla

strada di asfalto. Svoltiamo a sinistra e ci incamminiamo verso il centro di Amandola, passando per via Cesare Battisti, segnata dagli alberi della Rimembranza, ciascuno dedicato ad un caduto della Grande Guerra, fino a raggiungere Piazza Risorgimento (500 m), dove si trovano il Santuario agostiniano del Beato Antonio ed il Palazzo Comunale dal caratteristico loggiato (una breve salita al Colle Marrubbione sul retro del Comune consente di raggiungere la chiesa di San Bernardino ed il convento dei Cappuccini). Da Piazza Risorgimento, senza oltrepassare l'arco, svoltiamo sulla destra, saliamo su via Indipendenza e la abbandoniamo dopo circa 100 m per prendere a destra delle scalette che scendono su via Franceschino Ciappardelli. Fatti pochi metri sulla sinistra, svoltiamo a destra in discesa dove c'è un torrione e giunti alla strada di asfalto, la attraversiamo per entrare nella stradina in discesa dinanzi a noi. Fatti 50 m, giriamo a sinistra in una strada in discesa. Dopo 150 m, al bivio andiamo a sinistra su una strada brecciata in discesa, passiamo di fianco all'antico mulino fortificato e dopo 500 m superiamo il fiume Tenna sul ponte a schiena d'asino rifatto nel sec. XV (405 m). Fatti 50 m, al bivio saliamo a destra. La sterrata risale ripida per un breve tratto, poi diventa brecciata in piano e dopo 300 m fiancheggia lo stabilimento caseario Sibilla. Presa la strada asfaltata della zona artigianale Pian di Contro, alla rotonda andiamo a sinistra per via Enrico Fermi, alla fine della quale prendiamo la sterrata a destra. Dopo circa 200 m pieghiamo a sinistra e fiancheggiamo in discesa un campo per poi superare il torrente Vetemastro su un antico ponticello senza ringhiere e avvolto dalla vegetazione. Una breve ma ripida salita, scivolosa in caso di pioggia, permette di raggiungere un campo, attraversato il quale, dopo aver dato l'ultimo sguardo al borgo di Amandola sulla collina, prendiamo la brecciata che passa di fianco alla chiesa della Madonna delle Grazie, dove è gradevole sostare per un momento. Proseguiamo sulla brecciata principale, che dopo 200 m diventa di asfalto, e dopo altri 300 m arriviamo al borgo di Salvi, dove è presente una fonte. Attraversato il borgo di Salvi, continuiamo dritto su una strada brecciata dinanzi a noi in leggera salita e arriviamo all'antica chiesa di San Pietro in Castagna, messa in sicurezza dopo il sisma 2016 e caratterizzata da un bassorilievo sopra il portale d'ingresso (sec. XII). Prendiamo la brecciata che sale leggermente a sinistra e subito dopo curva a destra per salire su una mulattiera in salita che dopo 300 m fiancheggia un campo di pannelli fotovoltaici, prima di immettersi 100 m dopo su un tornante di una strada asfaltata che prendiamo a destra in discesa. Percorsi 500 m, arriviamo alla strada asfaltata principale e svoltiamo a sinistra sulla strada in leggera salita che percorriamo per circa 3 km fino ad arrivare a Villa Pascali. Le passiamo dinanzi andando a sinistra su una strada in discesa che fiancheggia il parco della villa e compie due tornanti; subito dopo, lasciamo la strada principale per prendere a sinistra uno stradello e, 100 m dopo, prima di raggiungere un'abitazione, prendiamo a destra uno sterrato che

attraversa un campo coltivato e dopo 400 m raggiunge con breve salita una brecciata. Proseguiamo a sinistra per 900 m su un tratto ombreggiato fino ad immetterci a destra in un'altra brecciata che dopo 450 m raggiunge in salita la SP 50. La prendiamo a sinistra e ci manteniamo sempre sulla strada di asfalto principale che ci accompagnerà per circa 2 km fino a raggiungere il bivio che va preso a sinistra per arrivare alla frazione di Ceresola (564 m). Attraversiamo in salita l'abitato percorrendo la strada di sanpietrini e arrivati a una casa gialla, andiamo a destra per 50 m fino a sbucare sulla strada di asfalto che prendiamo a destra. Percorriamo la strada per circa 2 km e al terzo tornante lasciamo l'asfalto per prendere sulla destra una strada brecciata. Saliamo per 500 m e al bivio svoltiamo a sinistra e dopo altri 100 m andiamo a destra sulla sterrata che va in salita per giungere subito dopo alla statua del Redentore. La fiancheggiamo a destra e saliamo per un ultimo e impegnativo strappo in salita di 300 m. Arrivati a un bivio panoramico, continuiamo dritto su una strada sterrata che prosegue dinanzi a noi in discesa e la percorriamo fino a raggiungere dopo poche centinaia di metri la strada Appennina. Svoltiamo a sinistra, e poco dopo passiamo nella storica galleria del Foro delle Scalelle, aperta nel 1837, che immette su Montefalcone Appennino (758 m).

Il pellegrino consideri che a Montefalcone c'è un luogo di grande importanza per la storia dei Cappuccini: il convento degli Osservanti dedicato a San Giovanni Battista, da dove, nel gennaio del 1525, fra Matteo da Bascio scappò, dando il via alla riforma dei Cappuccini. Per giungere al convento (che attualmente non è visitabile a causa dei danni del terremoto), è necessario percorrere un anello pianeggiante di circa 2 km, che parte e torna in paese, passando anche per la fonte di san Francesco. In base alle proprie forze, si può decidere di farlo in arrivo di tappa, oppure come inizio della tappa successiva. La seconda opzione consente di avere un chilometraggio più equilibrato tra le due tappe, oltre alla possibilità di godere del meraviglioso panorama mattutino, vedendo il sole sorgere dal mare, ma, se il passo è ancora buono, non è male neanche ammirare questi sterminati orizzonti nella luce della sera. In ogni caso, questo è il percorso: 200 m dopo il traforo, si svolta a sinistra seguendo l'indicazione per la chiesa di S. Maria delle Scalelle e dopo 70 m ci si mantiene sulla strada principale di destra. Fatti altri 150 m, si continua ancora dritto per altri 800 m fino ad arrivare alla fonte di san Francesco e poco dopo, scendendo sulla destra, al Convento degli Osservanti. Da lì si torna verso Montefalcone Appennino riprendendo la strada principale, pianeggiante e panoramica.